

I calciatori esigono gli arretrati e accordi precisi sullo svincolo

# L'AIC ribadisce: sciopero se la Lega non interviene

Un incontro è, però, previsto per domani e non è da escludere un accordo: diversamente l'8 novembre le partite inizieranno con mezz'ora di ritardo e il 22 non si giocherà

MILANO — Domenica 22 novembre niente campionato di serie A. I calciatori quel giorno non si infileranno le scarpe ma alzeranno il cartello con la scritta «sciopero». La proclamazione, dopo le minacce fatte nella scorsa settimana, è stata fatta ieri mattina dall'avvocato Sergio Campana. «Se non verranno accolti le nostre richieste in maniera totale attueremo un rinvio dell'inizio delle partite dell'8 novembre di mezz'ora e domenica 22 fermeremo tutto». Sarà il primo sciopero generale del calcio italiano? L'impressione è che questo sciopero non ci sarà perché prima dell'annuncio ufficiale dato ieri mattina da Campana alla stampa si tenne una riunione dei direttori dell'Associazione calciatori, c'era stata una telefonata tra Sordillo e lo stesso Campana. Aveva chiamato Sordillo dicendo: «Non vogliamo rotture, siamo pienamente disponibili a risolvere i problemi da voi avanzati, troviamoci mercoledì (domani) al-

le 16,30 a Roma».

Ma perché AIC e Lega sono arrivate ai ferri corti? Innanzi tutto per una cifra che nel mondo del pallone è poca cosa: 300 milioni. Sono i soldi che cinque società fallite (Crotona, Gallipoli, Pro Vasto, Vigevano e Milazzo) devono ai loro tesserati, un centinaio di giocatori in tutto. «Pagate i debiti» — ripete da tempo l'AIC —. Ma nessuno ha mai risposto. Ora i soldi si tirerà fuori il CONI che vede minacciate entrate di miliardi al «Toto» da una giornata di sciopero. C'è anche quel ridicolo fondo che raccoglie i soldi delle multe pagate dalle società e che (bufo vero) alla fine dell'anno vengono ridistribuiti alle società stesse — ricordano quelli dell'AIC —; comunque noi vogliamo solo l'assicurazione del pagamento. Mercoledì l'AIC vorrà avere un esito anche alla richiesta di liberare i giocatori che ottengono lo svincolo per morosità della società di appartenenza dal peso dell'indennizzo che l'attuale nuova società acquirente deve versare alla società morosa. L'AIC chiede che avvenga una normale cessione, così la società morosa recupera dei denari utili per pagare i debiti. C'è un terzo punto di scontro tra l'AIC e la Lega su una interpretazione dell'articolo 5 della legge sul professionismo. Riguarda la cessione di giovani calciatori. I parametri fissati dalla legge non garantirebbero a sufficienza le società di calcio che «producono giovani talenti». Qui l'AIC ha fatto un passetto indietro dicendo disponibile a rivedere le tabelle dei parametri purché la valutazione avvenga sempre su basi matematiche e non dopo libera trattativa. Domani, quindi, a Roma, ci sono tutte le premesse perché lo sciopero programmato ieri venga anche ritirato.

## Varato il «Supergigante»

MILANO — Madonna di Campiglio prova per la prima volta il «Supergigante», nuova specialità dello sci che vuol portare gradatamente gli slalomisti verso la discesa. Lo prova in occasione della «Tre Tette». Così, quest'anno, accanto allo slalom di Coppa è stato programmato il «Supergigante» che si terrà il 10 dicembre e si disputerà sulla tradizionale pista dei Cinque Laghi con l'aggiunta del raccordo in piano fino al Canalone Miramonti per un totale di 2.200 metri. Il «Supergigante», infatti, si disputa in una sola manche ed ha un percorso inferiore rispetto alla discesa ma più lungo del «Gigante». La nuova specialità si colloca a metà strada tra l'una e l'altra.

Gianni Piva

## Bogliasco qualificato in Coppa dei Campioni

Ha battuto per il rotto della cuffia i campioni jugoslavi dello Jug di Dubrovich per 11-10

GENOVA — Il Bogliasco (sponsorizzato RiRi) ce l'ha fatta per il rotto della cuffia, a qualificarsi per le semifinali della Coppa dei Campioni di pallanuoto. Ce l'ha fatta battendo nell'ultima partita (11 a 10) i campioni jugoslavi dello Jug di Dubrovich, centrando l'unico risultato che avrebbe garantito la qualificazione e finendo addirittura in testa nel girone. Ma che le cose siano andate per il verso giusto, nella vasca di Albaro, è tutto da dimostrare, come pure è da vedere che questa sia la formula giusta per avvicinare il pubblico alla grande pallanuoto europea. Sì, perché non si capisce bene che significato abbia un girone in cui due squadre (in questo caso i turchi dell'Istanbul e gli austriaci del Graz) scendono in acqua solo per prendere una ventina di gol a partita dalle altre tre, con la conseguenza che alla fine conta più la differenza reti che i risultati veri e propri, in secondo luogo perché lo stesso positivo risultato ottenuto dal Bogliasco nell'ultima partita ha fatto storcere il naso a molti (tanto puzzava di «combine») e ha fatto andare su tutte le furie il vecchio Grintescu, allenatore della Dinamo di Bucarest, la squadra che pur avendo battuto i bogliaschini e avendo opposto una valida resistenza agli jugoslavi, si è trovata eliminata per la differenza reti.

È pur vero che, pochi giorni fa, a Cluj (in Romania), in un analogo girone di Coppa delle Coppe, il Recco è stato sbattuto fuori da tedeschi e rumeni più o meno allo stesso modo e così qualcuno ha parlato di «giusta vendetta»; ma alla fine, a rimetterci è solo il buon nome della pallanuoto. D'altra parte, a quanto pare, anche agli jugoslavi veniva bene una precoce eliminazione dei rumeni: sembra infatti che proprio nessuno gradisse la «tana» di Bucarest come eventuale sede di un successivo girone di semifinale. Insomma, se anche non ci sono stati «accordi» ufficiali, è la stessa formula del torneo a favorire risultati sospetti e illazioni. Quanto al gioco, e qui centra anche la stagione che non è precisamente quella che trova più in forma i pallanuotisti, se n'è visto poco: 216 gol in otto partite significa quanto meno che le difese erano un po' in vacanza. Il Bogliasco, comunque, ha giocato molto bene (grande partita di Pizzo) lo scontro finale con lo Jug e molto male quello con la Dinamo di Bucarest, dalla quale ha preso 14 reti segnandone solo 8 (ma può essere che in questa partita abbia pagato lo scotto dell'emozione per l'esordio internazionale).

Oltre l'eterno «caimano», molto bene si è comportato Jervasutti (capocannoniere del torneo con 21 reti) e il portiere Gandolfi che ha parato due rigori allo Jug. Altri protagonisti sono stati Lozica, anziano ma validissimo capitano dello Jug e i rumeni Hagiu e Miceanu. Nulla si sa fino ad ora dei gironi di semifinale.

Massimo Razzi

Vela

## È nata la Lega ARCI UISP

Dal nostro inviato

GENOVA — Nonostante l'impegno che ne diffondono le riviste cosiddette specializzate e la pubblicità dei dopobarba, andare a vela, oltre che a Gianni Agnelli e agli scandinavi, piace a un sacco di gente: impiegati, poligrafici, metalmeccanici, ragazzi in cerca di occupazione, insegnanti di ruolo ma anche precari. Insomma mettere a segno un fuoco ed evitare di prendersi sulla nuca un bombo durante una strambata sono sempre meno problemi, come si dice, di élite. Se n'è accorto chi ha visto crescere in questi anni il numero delle adesioni ai circoli e alle società di vela, sorti magari dal niente, ma che non hanno fatto la politica del numero chiuso.

È stato così che mentre Giorgio Falco, per gli oceanici con tutti i suoi sponsor e Luca di Montezemolo racimolava equipaggi per la Coppa America, al Salone di Genova, e senza troppe timidezze nei confronti delle istituzioni «storiche» della nautica, è nata la Lega Vela Nazionale, ultima creatura dell'ARCI e dell'UISP. Una iniziativa che sta tutta dentro quella grande corrente di opinione e di comportamenti, giovanili ma non solo, che premono in direzione dell'associazionismo e della pratica sportiva, della sensibilità per la difesa dell'ambiente.

Il primo obiettivo della Lega è quello di coordinare e dirigere secondo un programma più razionale, e poi di estendere, una serie di attività già in corso, in qualche caso, già ampiamente collaudate e ormai solide. In Emilia, in Toscana, in Lombardia, in Liguria, Sicilia, Sardegna, nelle Marche esistono già alcuni velisti, scuole, sedi collegate all'ARCI, che hanno già staccato un buon numero di allievi e di istruttori sulle derive, sui casini così come, nelle ultime stagioni, sui windsurf.

Ora, con la nascita della Lega nazionale, che cosa cambia? Succede, prima di tutto e in concreto, che coloro che desiderano praticare la vela ma che non dispongono di 500 milioni (IVA esclusa) per comprare un velico di qualità, completo di pilota automatico, tre bagni e impianto hi-fi, e magari neppure dei dieci necessari per un Flying Dutchmann di sicura qualità, potranno rivolgersi già dalla prossima stagione ad una qualunque delle sedi ARCI o UISP per trovare indicazioni e programmi sulle possibilità di imparare a navigare ad una distanza ragionevole da casa e sulle imbarcazioni più convenienti al loro caso, con la garanzia della sicurezza della competenza degli skipper e a prezzi molto bassi.

Non tutto quanto è stato fatto finora nel campo della promozione della vela in Italia è da respingere. Gli organizzatori della Lega guardano per esempio con un certo rispetto al Centro velico di Capriata, realizzato per merito del gruppo milanese della Lega Navale e dal Touring Club, ma è certo che con altre istituzioni si vogliono fare i conti senza complessi. Attualmente l'organizzazione dello sport velico — spiega il presidente Francesco Curtarello — è affidata alla Federazione Italiana Vela (FIV), organo del CONI, la quale si occupa essenzialmente di agonismo. Quasi tutte le manifestazioni si svolgono con il suo patrocinio o sotto il suo controllo, attraverso i circoli nautici privati dislocati lungo tutte le coste italiane e sui laghi. La valutazione sulla qualità di questi circoli e sulla loro disponibilità ad aprirsi verso l'esterno vanno fatte caso per caso. In prevalenza, comunque, si fa poco per la diffusione della vela. La vita di questi club resta circoscritta ad un numero ristretto di persone. Quanto ai Glenans Italia, l'associazione nata dalla prestigiosa casa madre francese, possono dare un contributo sostanziale alle attività veliche di associazione, soprattutto se abbandonano un loro complesso elitario da «capitani coraggiosi».

Ma c'è soprattutto un contenzioso da aprire con i responsabili dello sport nazionale per mettere fine a certi privilegi, per affermare i diritti di una pluralità di associazioni, per disciplinare senza discriminazioni l'autorizzazione alle concessioni delle patenti nautiche e per definire la figura giuridica dell'istruttore velico.

Per aprirsi varchi ancora più larghi la Lega dovrà, insomma, vedersela con molte resistenze e con interessi solidi. gi. bo.

## L'Italia si conferma «mondiale» di skeet

TUCUMAN — L'Italia ha vinto per la seconda volta consecutiva il titolo di tiro a volo specialità skeet con 573 punti. Seconda la Francia ad un punto. La formazione azzurra era composta da Benelli, Cianfarani, Giardini e Scribani.

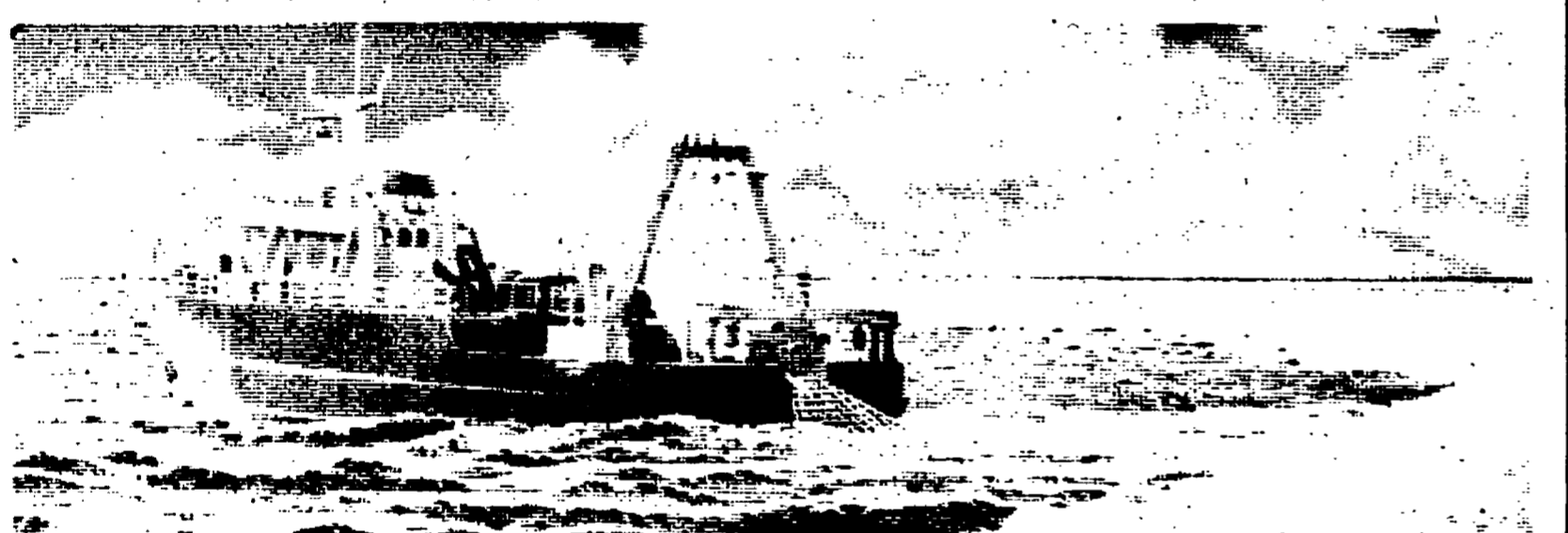
Cosa ha Steradent per pulire molto più in profondità di spazzolino e dentifricio?

L'ossigeno attivo.



Steradent libera bollicine di ossigeno attivo che penetrano dappertutto, dove spazzolino e dentifricio non possono arrivare. L'ossigeno attivo agisce delicatamente e in profondità sulla dentiera, togliendo macchie e incrostazioni. Steradent è un prodotto specifico per la pulizia quotidiana della dentiera.

Steradent assicura igiene alla dentiera e freschezza alla bocca.



Quando porti a casa Alimenti Findus,



porti a casa Alimenti di valore.

valore in qualità,

FINDUS

valore in convenienza.

# Come?



Classico aperitivo con una spruzzata di selz o liscio con ghiaccio, buccia d'arancia o di limone. Fresco dissetante con molto selz o acqua minerale, fetta d'arancia e sempre ben ghiacciato. Allegro long drink con succo d'arancia o di pompelmo, cubetti di ghiaccio e tonic water a piacere.

Aperol, poco alcolico